Anno XIII. Mercordì 4 Dicembre 1878 N. 291

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

I MEETINGS

Il *Pungolo* riceve da Genova 1 dicembre la seguente relazione sul *meeting* tenuto in quella città a « favore del ministero ».

« Esco or ora dal *meeting*. Non vi telegrafo, sia perchè non ne vale la pena, sia perchè temo che il telegramma non vi giunga a tempo.

Ho a dirvela? Sono uscito dal Politeama profondamente addolorato dello spettacolo. Gli operai predominavano. Non vi dico delle particolarità, perchè inutili, e che si convengono a tutti i *meetings* che si promuovono in Italia.

Lo scopo, l'ho scritto ieri, era quello di affermare la necessità del ministero Cairoli al governo.

Parlarono diversi oratori, l'avv. Bignone, l'avv. Berio, ecc.; sentita l'atmosfera che regnava nell'aula, gli oratori si scagliarono contro il partito moderato, dipingendolo contrario ad ogni libertà, uguagliandolo al partito retrivo, dicendolo di voler approfittare di dolorose circostanze per salire al potere e governare colla Reazione e con leggi eccezionali. (Quasi non fosse lo Zanardelli che ha parlato di leggi eccezionali!)

Tutti gli oratori si riempirono continuamente la bocca del popolo!

Dissero che i moderati votarono la tassa del macinato per affermarlo, che il ministero Cairoli la voleva tolta per alleviare la miseria, che anco il ministero avesse sbagliato i calcoli e non vi fosse pareggio, almeno avrebbe la soddisfazione di avere alleviato la miseria del povero popolo. Che i disordini accaduti in alcune città erano da attribuirsi non al ministero, ma ai germi cattivi che serpeggiano nella società. Che dipendeva ciò dal mal riparto delle tasse, chi ha molto, pagar poco, chi ha poco, pagar molto. (*Applausi prolungati*).

Un oratore giunse persino ad affermare, che mentre il conte Danovaro, uno dei più ricchi della nostra città, paga a mo' d'esempio 25 lire di tassa, il popolano ne paga cento delle lire! (*sic*).

In poche parole il partito liberale venne dipinto come un covo di reazionari, che se si lasciava fare, sarebbe giunto, come i gesuiti nel Paraguay, a determinare le ore da dedicarsi ai doveri coniugali (*sic, sic*): i progressisti invece essere tanti angioli del liberalismo. Giù filippiche contro la tasse, contro i ricchi e via, via.

Del resto di Monarchia, di Casa Savoia, del plebiscito che vuole l'Italia una con Casa Savoia, nulla, nulla, silenzio glaciale.

Discorsi questi a cui avrebbero applaudito tutti i republicani d'Italia, niuno eccettuato.

Si disse ancora che i progressisti, i republicani essi soli volevano libertà, gli altri no!!

Ma un fatto grave accadde quando parlò il secondo oratore l'avv. Rebaudi. Avendo accennato di volo ai Circoli Barsanti, che il Governo non avea creduto di sciogliere, un nucleo di 25 o 30 individui, si posero a gridare a squarcia gola ed applaudendo: *Viva, viva Pietro Barsanti!* Un silenzio eloquente accolse questo grido: l'oratore rimase un po' scombussolato.

Ciò valse ad avvertire lui e gli altri oratori a gettarsi in piena demagogia ed a non toccare i Barsantisti. Avendo egli soggiunto: Vi saranno tra voi dei republicani quel nucleo di individui risposero forte ad una voce: *Molti, molti*, parola che venne ripetuta qua e là per le gallerie. Dopo questo fatto, alle parole del Rebaudi, e degli altri oratori, quel nucleo di Barsantisti acclamava e batteva furiosamente le mani! Gli ho visti io, io, coi miei occhi! Cosa dissero quindi gli oratori potete figurarvi.

I promotori possono essere contenti, perchè hanno ottenuto molto, e a quest'ora avranno già riempiuto l'Italia del grande *meeting* genovese, tacendo però degli Evviva ad un volgare assassino, e delle grida « siamo in molti, repubblicani. » Il Cairoli può andar superbo di questo appoggio.

È significante però, che non uno azzardò gridare: « Viva lo Zanardelli! » Al fine del *meeting*, che durò un'ora appena, si sollevarono diverse grida, fra le quali noterò questo: *Abbasso le Camere!*

Bravo! Vedete, costui era logico. A che le Camere? Non bastano forse i *meetings*?

Quanto ci scrive il nostro corrispondente è pienamente confermato dai seguenti brani che leggiamo nel *Caffaro* a proposito del *meeting*:

Quando l'avv. Ribaudi ebbe occasione di nominare i circoli Barsanti, una voce dalle gallerie gridò: *viva Barsanti*! e molte altre le fecero eco, senza che nessuno dei promotori del Comizio avesse a ridirvi.

E quando il medesimo oratore suppose che nell'assemblea ci fossero « alcuni repubblicani » parecchie voci ad un tempo ebbero a gridare: — *molti! molti!* — E l'assemblea applaudì lungamente. Mentre non applaudì mai al Re, nemmeno quando l'avvocato Berio lodò Cairoli che « dopo aver sacrificata la vita dei suoi fratelli ed esposta quattro volte la propria, la espose una quinta per salvare quella del Re. »

Da tutti questi indizii son venuto a trarre la conseguenza logica, che, quello di ieri, era un comizio repubblicano, radunato per sostenere un gabinetto monarchico.

A meno che l'unanimità non fosse che un desiderio.

Manco male che io pure ho potuto assaporare alcun poco delle libertà illimitate, di cui si gode, all'egida dei discorsi di Pavia e d'Iseo.

Ieri veniva spedito a Roma un telegramma relativo al comizio tenutosi al Politeama Genovese, così concepito:

« Comizio Politeama votato ordine del giorno « favorevole teoriche Pavia Iseo. Non concessa « parola dissidenti. Sciolta seduta immediata- « mente. Gridato abbasso *Caffaro*, *Fanfulla*, « Viva Cairoli, Repubblica, Barsanti. Niente Za- « nardelli. Dinastia. »

Era un laconico riassunto dei fatti, come vedete.

Pel buon fine però di prevenire non so che cosa la nostra prefettura pensò bene di reprimere senz'altro il telegramma, rinviandolo col dittatorio *On ne passe pas*.

E il telegramma non passò: il piedestallo della libertà venne ad acquistare perciò due palmi d'altezza.

Più oltre non si potrebbe arrivare, salvo a dar del naso a dirittura nel sacrosanto e suscettibilissimo zelo d'un prefetto, pel quale ogni ubbia è legittima, pur di sostenere e difendere le teoriche del più liberale fra i ministeri possibili.

L'attentato narrato dal Re

La *Gazzetta Piemontese* dà un esteso resoconto del ricevimento fatto da S. M. alla Deputazione torinese, che recavagli l'indirizzo di felicitazione coperto da 26,000 firme, e nel quale, rammentandosi gli odiosi particolari dell'attentato, e la dura prova a cui fu messo il Re, era accentuata la parola *martirio*.

S. M. dopo averlo letto, volgendosi alla Deputazione disse sorridendo:

— Il martirio fu a buon mercato, a dir vero. Non se ne potè proprio fare a meno. Ma io non me l'aspettavo, sebbene anch'io stesso avessi avuto due o tre lettere prima del mio viaggio che mi avvisavano di guardarmi bene!

E qui descrisse minutamente la scena di Napoli e la lotta personale a tu per tu coll'assassino e i colpi del forsennato

— Per fortuna eravamo due buoni soldati, io ed il Cairoli; e la Regina non si avvide di questa lotta improvvisa, se non quando il sangue macchiò i calzoni di Cairoli. L'assassino vibrava colpi da disperato. Cairoli forte e coraggioso lo aveva afferrato pei capelli; ma mentre io gli gridava: *guardatevi dal pugnale!* la punta ne aveva già colpita la coscia.... E la ferita non è tanto leggera come pareva a tutta prima: oggi ch'io vidi Cairoli continua la suppurazione e l'enfiagione.... Se la lama colpiva mezzo dito più in là, apriva l'arteria, e chi sa che cosa ne sarebbe avvenuto.... in quel parapiglia, in quella confusione, senza persone dell'arte! Povero Cairoli!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 2 dicembre.

Ora si esperimentano, e tutti li vedono, gli effetti di quella Opposizione di Sinistra, che racchiudeva in sè stessa, senza che fossero uniti da un programma positivo e comune di Governo qualsiasi, tutti gli elementi avversi alla Destra; alla quale nessuno potrà negare almeno di avere condotto a termine il problema politico e nazionale dell'unità e l'altro finanziario del pareggio, sicchè la nostra rivoluzione non ci conducesse, come accadde di altre, al fallimento.

Quando il Rattazzi guidava la Sinistra, egli, che con tutti i suoi difetti, che fecero più volte fallire la sua politica, era pure un uomo di Stato, aveva saputo disciplinare quel partito, facendolo piegare poi anche verso i centri. Ma il Depretis, troppo fiacco per guidarlo, si lasciò sopraffare prima dal Nicotera e poi dal Crispi, per cadere con loro. Fallite anche la terza e quarta prova col Cairoli e collo Zanardelli, che cosa resta di quel partito? Un'accozzaglia di gruppi e sottogruppi, ciascuno dei quali ha dei capi e sottocapi ambiziosi di potere, ma che non avendo un vero programma, o non altro che quello dell'avidità del comando, si trovano tutti i giorni schierati a combattere gli uni contro gli altri.

Cairoli nè co' suoi colleghi attuali, nè con altri potrebbe comporre un Ministero di lunga vita; il Depretis, il Nicotera, il Crispi, nemmeno. Essi hanno scomposto anche i Centri, cosicchè non potrebbero fare da sè un'amministrazione, nè con loro. Se si accostassero alla Destra già di tanto diminuita, che sola non potrebbe far nulla, ancora sarebbero impotenti a resistere alla opposizione di Sinistra.

Bastò insomma poco tempo, perchè giunti al potere distruggessero sè stessi ed il loro partito. Essi, che del partito se ne occupano tanto da gridare sovente: *Salviamo il partito!* devono accorgersi che, come partito governativo, non esistono più. Non avendo altro scopo che di essere al potere ed essendo in tanti a volerlo essi, non possono accordarsi in nulla. E se anche coll'intrigo e per iscopi di partito si accordassero per poco, i loro precedenti li farebbero cadere in nuove contraddizioni ed in nuovi contrasti.

Se si trattasse di loro soltanto, poco male ne verrebbe; ma per sostenersi avendo avuto bisogno di transigere coi partiti extra-costituzionali, hanno servito a stimolare l'audacia di questi tanto, che essi si credono abbastanza forti da dominare la situazione e da imporsi o coll'astuzia, o colla violenza.

Hanno lasciato libera la manifestazione di tutte le dottrine avverse alle nostre istituzioni, di associarsi ed organizzarsi coi nemici di esse, e volendo punire non hanno più autorità, nè potenza.

Si fanno dei *meetings* sotto il pretesto di sostenerli; e finiscono con mandare degli evviva a Barsanti ed alla Repubblica. Simili manifestazioni ed atti di violenza hanno luogo tutti i giorni o nell'un paese, e nell'altro; e mentre essi fingono di temere la reazione di coloro, che non domandano altro, se non l'osservanza delle leggi esistenti, sono costretti a reagire essi medesimi, senza averne la forza.

Non possono nè continuare nella via in cui si trovano, nè prenderne un'altra, non sanno nè rispondere dei loro atti, nè scaricarsi su altri. Non hanno abbastanza coraggio da confessare il proprio torto, nè eroismo di sacrificarsi quando veggono in un reale pericolo le sorti della patria. Hanno generato attorno a sè lo scetticismo e la diffidenza e non trovano in altri nemmeno una forza di resistenza, che li possa far cadere con onore e ritirarsi a meditare, dopo averla provata, sulla responsabilità del potere.

Ecco la situazione, che ci hanno fatta, complicata da mille disgustosi accidenti, i quali pur troppo ci fanno temere che l'Italia cammini sulle traccie della Spagna, dove pochi audaci coi loro pronunciamenti hanno posto il paese in continue alternative di rivoluzioni sfrenate e di arbitrii dal basso e dall'alto, diminuendo il grado della Nazione a quello di una potenza di terzo ordine.

Pare che la sola politica adesso sia quella di rimettere le difficoltà al domani, come tutti quelli che, essendo destinati a fallire per la loro incapacità rendono più grave il disastro anche col non sapersi mai decidere a chiamare l'ajuto di qualche onesta persona, che possa almeno salvare qualche cosa.

Lasciano poi anche credere, coi loro indugi, colle tante voci contradditorie che corrono, tante cose e tanto tra loro diverse, che da tutte le parti si esclama, che siamo in mezzo ad una Babele, al caos. Questa opinione oramai la trovate su tutte le bocche, su tutte le penne, a destra ed a sinistra, all'alto ed al basso. Tutti capiscono, che la situazione non si può caratterizzare meglio che con questa parola.

Si ritirerà il Ministero? Si modificherà? Chi gli succederà? Si scioglierà la Camera? Chi farà le elezioni? Tirate pure innanzi con altri punti interrogativi e non giungerete mai a dire tutto quello che si va da tanti ripetendo.

Scusate, se io mi sono data questa sfogata. Ora torno al mio mestiere di referente.

Adunque domani si faranno le interpellanze, non intervenendo però Cairoli che posdomani, se potrà, sebbene stia meglio. Fra le voci corse, e ch'io non credo, vi è anche questa, che dopo fatta la sua difesa, adducendo i suoi postumi provvedimenti contro i Circoli Barsanti, e le proposte eccezionali a cui lo Zanardelli aveva alluso nella sua esposizione, il Ministero fosse per offrire la sua dimissione, conchè avrebbe offerto od al Cairoli, od al Depretis, o ad entrambi d'accordo l'occasione di rimpastare un Ministero di Sinistra purchessia.

Il maneggio de' suoi avversarii di Sinistra e specialmente del Nicotera aveva giovato al Ministero Cairoli, ma gli nocque quello de' suoi amici, che andarono a proclamare nei *meetings* democratici ed un pochino repubblicani e come quello di Genova anche barsantini, come volontà della Nazione la conservazione del Ministere Cairoli a qualunque costo, e che lo stesso Garibaldi, il quale proclamando altamente l'avvenire della Repubblica universale, voleva intanto che si conservasse, per ora, Cairoli. Mentre l'*Avvenire* provocava prima i *meetings* ed ora li difende, il *Diritto*, colla solita alternativa di quel foglio, che non sa oramai che pesci pigliare, fece un articolo per biasimarli, non vedendo che così tirava sopra quegli amici dell'uno o dell'altro Ministro che li aveva provocati; li biasima ora fortemente, come sono veramente da biasimarsi, dacchè il Parlamento è convocato e si compete ad esso il decidere. Anche il ministro dell'interno telegrafò ai prefetti biasimando i *meetings*.

Aspettiamo dunque domani quello che succederà nel Parlamento.

DA MONTECITORIO.

2 dicembre.

Siamo alla vigilia della grande battaglia parlamentare: di una battaglia che il paese attende con ansietà grandissima, pari all'importanza degli avvenimenti che si sono svolti in questo memorabile mese di novembre.

Quali strani contrasti! Il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno hanno appena finito di svolgere il loro programma di governo, ed ecco fatti strepitosi gettano loro in faccia la smentita delle loro previsioni, il rimprovero delle loro imprevidenze, l'insufficienza dei loro provvedimenti.

Appena proclamato l'erroneo sistema, fatti che hanno commosso l'intima fibra della nazione, si sono affrettati a dimostrare quanto cieca fosse l'idea che governava l'attitudine del Ministero nei rapporti fra lo Stato e i sudditi, fra la legge e i cittadini, fra l'ordine e la società.

Sta bene che repubblicani, socialisti, internazionalisti, e regicidi e uccisori del popolo, tutti sommati (quantunque non tutti siano delinquenti, e quelli che lo sono non lo siano alla stessa stregua) costituiscano ancora una minoranza. Ma, colla politica e per la politica del ministero Cairoli, questa minoranza è cresciuta di numero, di forze, di organizzazione, di audacia.

Effetti: i Circoli Barsanti, i nuclei e le federazioni rapinarie, le bombe, e l'attentato di Napoli.

Sta bene: il Cairoli ha avuto l'insigne fortuna di difendere il Re e di spargere per esso il suo sangue. Il paese applaude lui, applaude la medaglia che gli fu conferita, applaudirà se occorre anche il collare dell'Annunziata, come la Camera applaudirà il salvatore del Re.

Ma l'applauso è per Benedetto Cairoli, non per il presidente del Consiglio

Quanto al ministro dell'interno, egli non dovrebbe più nutrire illusioni, come non ne può nutrire quel suo illustre collega del Seismit Doda, lo storpiatore della finanza.

Eppure credo di essere bene informato dicendovi che al palazzo della Consulta, intorno al letto di convalescenza e di gloria dove riposa l'on. Cairoli, aleggia ancora la speranza che il ministero possa avere un voto di fiducia nella prossima discussione sulla politica interna.

Già sapete come si arrabatti il Crispi, e più di lui il Nicotera, come si maneggino per raccogliere l'eredità di un Ministero secondo ogni probabilità moribondo. Spera dunque il Ministero che le ripugnanze della destra per quei due nomi siano sufficienti ad impedire che la destra, votando contro il Ministero, spiani in qualche modo la strada o al Nicotera o al Crispi.

Non c'è che dire: le ripugnanze della destra, specialmente verso il Nicotera, sono un fatto vero, e giustificato. La destra ha concorso a rovesciare e il Nicotera e il Crispi per possenti motivi di moralità politica.

Credo che qualche uomo di destra si tenga ancora obbligato a regolare il suo voto in modo che, prima d'ogni altra cosa, si eviti il ritorno al potere del Nicotera e del Crispi. Ma la gran maggioranza dell'opposizione non si preoccupa di quella che possa essere la risoluzione della prossima crisi. Essa si trova di fronte ad una questione di governo così imponente, e ad un governo che l'ha risolta così enormemente male, da dover prima di tutto condannare questo governo.

Non è colpa della destra se nelle file della maggioranza che è la sinistra, non si vede possibile di costituire un governo con uomini che si meritino la fiducia del paese. Le ultime elezioni non le ha fatte la destra, anzi essa ne è stata la vittima.

All'ultima ora, il Ministero Cairoli si è messo a reagire precipitosamente, sperando di guadagnarsi in un giorno la fiducia del paese, perduta per le sue debolezze verso i faziosi.

Molti già trovano che fa troppo; in ogni caso è troppo tardi. In ogni caso è una ragione di più perchè il Parlamento ritiri la sua fiducia a un Ministero che oscilla a tutti gli estremi, dalla licenza alla reazione.

Queste considerazioni predominano nella destra: ed è certo che essa voterà compatta contro il Ministero. Dopo ciò la salvazione di questo sarebbe un miracolo. Quanto all'avvenire, ci pensi la maggioranza di sinistra; per un ultimo giudizio la Corona potrà sempre appellarsi agli elettori. G. M.

Trieste, 2 dicembre.

Una dimostrazione di simpatia verso il disciolto Consiglio comunale fu sciolta dalla polizia colle prescritte tre intimazioni. Se il vigente Statuto civico non è destinato a seguire la sorte dei precedenti, che pur accordavano a Trieste quei privilegi che la fecero tanto incrementare, entro il corrente mese di dicembre avremo le elezioni del nuovo Consiglio, posso sin d'ora assicurarvi, che il nuovo Consiglio sarà degno successore di quello che è cessato.

A Lubiana furono condannati non pel titolo del quale erano imputati «d'alto tradimento» ma per «reato di perturbazione dell'ordine pubblico» i tre garzoni da caffè arrestati tempo addietro. Per ottenere almeno ciò il Governo ha dovuto sottrarre gl'imputati ai giudici naturali di Trieste per sottoporli ai giudici Sloveni, tenere il dibattimento a porte chiuse, e far sì che l'istesso avvocato difensore inveisse contro gli italianissimi!! In questa circostanza fu data lettura di un rapporto della polizia di Trieste che è una vera requisitoria contro il r. Consolato italiano.

A vantaggio delle famiglie di taluno dei condannati furono già iniziate sottoscrizioni per un sussidio durante la prigionia.

I sequestri dell'*Indipendente* e del *Cittadino* si seguono l'uno all'altro con una regolarità ammirabile.

Non si è verificata la voce che il Luogotenente Pino sia stato collocato in quiescenza. Questa voce, oltre che da motivi d'amministrazione pubblica, era ancora più basata a motivi d'amministrazione privata, cioè a dire ai dissesti economici dell'istessa famiglia Pino, le di cui cambiali da cento e meno fiorini si girano sulla piazza e le acquistano per pochi fiorini.

Invece inatteso affatto oggi, dicesi, è venuto un decreto di scioglimento dell'Associazione Triestina di ginnastica, ben s'intende, senza nessuna motivazione, more solito.

L'Associazione fondata una decina d'anni recontra, conta moltissimi soci, è l'Associazione più numerosa di Trieste, ed ebbe il merito grandissimo di popolarizzare la ginnastica in questa città, e di erigere un fabbricato che ridonda a decoro della città stessa.

Presieduta per vari anni dall'ing. Vicentini, ora deputato al Parlamento del grande possesso del circondario di Gradisca, da tre o quattro anni era presieduta dal dott. Antonio Vidacovic, uno di coloro che nel patrio Consiglio, ora disciolto, con franchezza e coraggio tenevа sempre alta la bandiera della libertà. È probabile quindi che in odio al Presidente sia stata sciolta l'Associazione.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 2: Si conferma che il Consiglio dei ministri ha discusso se convenga lo scioglimento della Camera, qualora se ne presenti la necessità. Però vi è una difficoltà gravissima, perchè non si sono ancor votati i bilanci. Quelli che sostengono la dissoluzione della Camera, consigliano di chiedere l'esercizio provvisorio, in vista della necessità di esercitare le prerogative della Corona. Si dice che lo scioglimento in queste condizioni, è costituzionale, e si citano degli esempi della storia inglese. Finora però nulla fu deciso. La decisione dipenderà dalla situazione parlamentare.

— La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele decise di erigere un grande arco in principio della Via Nazionale, che abbia ad emulare gli archi romani. Si aprirà un concorso.

— I Circoli Barsanti chiusi ad Umbertide sono quattro. Per ordinanza del giudice istruttore di Perugia fu eseguita una perquisizione nei locali di essi, e vennero sequestrate armi, manoscritti e bandiere rosse, colla leggenda: «Circolo Pietro Barsanti». Sono stati eseguiti parecchi arresti ad Imola nella notte del 29. Due arrestati appartengono alla direzione del *Cittadino*. Fu perquisito l'ufficio del giornale e le case degli arrestati. Fu sequestrato il numero del 30 novembre.

— A Palermo fu pugnalato l'ispettore dei *Tramways*, di nome Salvatore Palizzolo. Il feritore fu un cocchiere licenziato dal Palizzolo a cagione della sua cattiva condotta.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 2: Il Ministero è deciso d'aspettare il voto della Camera. In questo momento sono ventilate tre combinazioni, ossia un Ministero Depretis-Cairoli, o Depretis-Nicotera, o Depretis-Sella. Quest'ultima combinazione è la meno probabile. Secondo altre voci, la destra sosterrebbe il Cairoli, colla condizione *sine qua non* dell'uscita del Doda dal Ministero. Si crede però che il Cairoli non acconsenta. La Destra si mantiene vigilante; la Sinistra invece fa sforzi poco fruttuosi per ricomporre la maggioranza. È indubitato peraltro che le sue profonde divisioni, recando la minaccia del possibile ritorno al potere degli ex-ministri di sinistra, dà una relativa forza al Ministero.

Il presidente della Camera ebbe ieri un colloquio col Re, che aveva fatto chiamare. Ieri mattina l'on. Cairoli ebbe una nuova visita del Re, più tardi quella dell'on. Depretis e dell'on. Sella. I medici Baccelli e Palasciano trovarono che la malattia prodotta dalla ferita procede regolarmente, ma che il miglioramento è lentissimo. La febbre però è diminuita. Prosegue il dubbio che il Presidente del Consiglio possa recarsi domani alla Camera.

L'andamento del *meeting* radicale di Genova ha prodotto qui pessima impressione. A Napoli è stato sequestrato un opuscolo sull'attentato, il quale si attribuisce al prof. Bovio.

Napoli 2. Ieri la forza pubblica liberò il signor Adinolfi ch'era stato ricattato, e potè sequestrare anche l'ingente somma che la famiglia spaventata aveva già spedita ai ricattatori. Questi furono riconosciuti per alcuni coloni, debitori del ricattato. Cadono quindi tutte le supposizioni fantastiche di briganti. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. Avvicinandosi le elezioni senatoriali, il *Soleil*, giornale orleanista, fece la seguente dichiarazione: «Non possiamo avere che un pensiero solo, quello di lavorare al consolidamento della Repubblica, rendendola possibile». Questa dichiarazione è oggetto dei commenti di tutta la stampa. Il *Temps* mostra di dubitare della sua sincerità.

— Sono richiamati in attività di servizio i generali Palikao, Bauffremont, Quelen, Luis.

— Trentatre segretarii delle Camere sindacali vollero riunirsi in congresso. Questo fu sciolto dalla polizia; saranno probabilmente processati.

A Marsiglia, nella ricorrenza dell'anniversario della fucilazione di Cremieux pei moti del 1871, i radicali volevano riunirsi per una dimostrazione alla sua tomba. L'autorità vietollo.

— Fu arrestato il direttore della zecca di Bordeaux, dicesi pel manco di mezzo milione.

— I duemila maggiori premi della grande lotteria saranno estratti nelle feste di Natale; gli altri nei primi giorni di gennaio.

Austria. La *Neue Freie Presse* ha da Cracovia: La Camera di commercio in Cracovia decise di unirsi alla Camera di commercio in Vienna, per festeggiare le prossime nozze d'argento dell'Imperatore, ed il 25° anniversario di servizio del suo capo d'ufficio il sig. Weigel deputato al Parlamento. Verrà presentato a questi un indirizzo, nel quale si encomia la sua operosità e le sue opinioni liberali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

L'on. Prefetto co. M. cav. Carletti ha inviato la seguente al signor Antonio Volpe presidente della Camera di Commercio:

Le Loro Maestà hanno gradito le felicitazioni che V. S. Illustriss. indirizzava alle medesime anche in nome della Camera da Lei presieduta, nell'occasione dell'attentato alla vita preziosa del Re.

Ed io ora sono lieto, per incarico ricevuto da S. E. il Ministro della Real Casa, di significare a V. S. Illustriss. i sentimenti degli Augusti Sovrani.

—

L'on. Prefetto co. M. cav. Carletti ha inviato la seguente al presidente dell'Associazione costituzionale friulana:

Mi pregio significare a V. S. Illustriss. per incarico ricevuto da S E. il Ministro della Real Casa, che le felicitazioni indirizzate agli Augusti Sovrani da codesta onorevolissima Associazione per lo scampato pericolo del Re, sono state da loro accolte con sentimenti di viva riconoscenza.

Accolga, illustrissimo signor Presidente, gli atti della mia distinta considerazione.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 99) contiene: (*Cont.*)

1013. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Cividale fa noto che il 20 dicembre corr. presso la Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Moimacco, Premariacco, Racchiuso, Attimis, Castel del Monte, Remanzacco e Ravosa appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1014. *Accettazione di eredità.* La signora Zilli Leopolda di Spilimbergo, ha dichiarato di accettare beneficiariamente per sè e pella minore E. Diamante la eredità di Pietro Diamante morto nel 14 ottobre 1875 in Spilimbergo.

1015. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Tarcento fa noto che il 21 dicembre corr. presso la r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Ciseriis appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1016. *Avviso d'asta per definitivo deliberamento.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento pell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione d'un argine di contenimento alle piene del Tagliamento (tronco compreso tra l'estremo inferiore dell'arginatura di Canussio e l'argine detto del Porchiarut) il 7 dicembre corr. si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento pel definitivo deliberamento in diminuzione del prezzo di lire 39050.70.

1017 e 1018. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di S. Vito fa noto che il 20 dicembre corr. presso la r. Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Morsano e Villotta appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1019. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'Esattore di Clauzetto, Forgaria, Castelnovo, Medun, Pinzano e Tramonti di sotto fa noto che il 20 dicembre corr. presso la r. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1020. *Avviso d'asta.* Il 7 dicembre corrente presso il Municipio di Socchieve avrà luogo un'asta per la novennale riaffittanza del monte Casone Mediana sul dato dell'annuo affitto di lire 1900; del monte casone Chiansavei (l. 1500) e del monte casone Pian del Fogo e della Gallina (l. 535). (*Continua*)

Consiglio Provinciale. Crediamo che il 28 corrente il Consiglio Provinciale sarà convocato, per trattare diversi oggetti e principalmente la questione del ponte sul Cellina e quella della fusione del genio governativo e del provinciale.

Accademia di Udine. Abbiamo ricevuto i rendiconti dell'Accademia di Udine per l'anno 1877-78. È un'accurata e diligente compilazione del segretario dell'Accademia, prof. Occioni-Bonaffons, il quale non contentandosi di dare in essa i processi verbali di tutte le sedute, ha voluto farla precedere da un compendio sull'attività spiegata dall'Accademia nel detto anno. Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riproducendolo:

Il Consiglio accademico tenne in quest'anno diciotto sedute, dal 9 novembre 1877 al 27 luglio 1878 e, tra gli affari ordinari, fu la preparazione degli argomenti per le dieci sedute pubbliche. Dalla chiusura dell'anno precedente tre soci ordinari morirono, uno, per mutamento d'ufficio, passò fra i corrispondenti; e quindi essendosene eletti tre di nuovi, al chiudersi del presente anno un posto di socio ordinario rimase vacante. Sette corrispondenti passarono poi ad onorari.

Quest'anno crebbero di molto le letture che furono quattordici, fra le quali, per lo straordinario concorso nella sala maggiore del Palazzo Bartolini, merita, merita essere ricordata la *Commemorazione di Vittorio Emanuele II*. L'Accademia si fece altresì rappresentare dal proprio socio onorario, prof. Blaserna, ai funerali del compianto Re, e in oltre fu richiesta dalla Deputazione Provinciale di compilare la epigrafe da collocarsi alla memoria del Re medesimo nella sala del Consiglio Provinciale.

Anche il Municipio domandò l'Accademia del suo parere sulle ragioni molteplici che consiglierebbero il riscatto del Castello di Udine, per rivolgerlo ad usi civili. Dal suo canto, l'Accademia propose alla Giunta che il Consiglio Comunale venisse in sussidio della R. Deputazione Veneta di Storia Patria.

L'Accademia, approvando l'operato di una sua Commissione speciale, collocò nella facciata della casa Liruti una lapide a Giangiuseppe Liruti, storico friulano. Un'altra Commissione si mise intorno alla questione, oggi ridestata, sulla storia e sulla legislazione delle Roggie di Udine. Il nostro Consiglio si occupò altresì della pellagra, inviando ai Comuni più afflitti dalla terribile malattia una memoria del socio Pari; e così pure si adoperò perchè preziosi oggetti d'arte non fossero tolti alla Provincia.

Infine vuol recarsi ad onore della Presidenza che mentre, appena entrata in carica, era uscito il primo volume dell'*Annuario statistico*, preparato al tutto dalla Presidenza anteriore, così, prima di cessare, essa abbia presentato all'Accademia e al pubblico il secondo volume, più ricco di quello per numero di pagine e per illustrazioni. E si dovette alla tenace volontà di chi nell'altro mise all'opera sua che un compenso morale, se a questo bel risultato non fu di ostacolo un nuovo, non richiesto e non desiderato, mutamento nei locali dell'Accademia.

Ai medici condotti. In previsione delle discussione al Parlamento della nuova legge comunale e provinciale, ed a confortare le buone intenzioni rivelate testè del ministro Zanardelli nel suo discorso ad Iseo a favore della classe dei medici condotti, il giornale medico torinese l'*Indipendente* invita i medici italiani a dare la loro adesione alle seguenti istanze da inoltrarsi a tempo debito alla Camera:

1. Che sieno abolite le condotte *a tutta cura.*
2. Che la nomina ed il licenziamento dei sanitarii dalla carica di medici comunali vengano tutelate da una deliberazione dei rispettivi Consigli provinciali di Sanità.
3. Che i medici comunali stipendiati dal comune per la cura dei poveri sieno eleggibili a consiglieri comunali e provinciali.
4. Che i medici comunali funzionanti come segretari nei Consigli sanitari municipali siano arbitri e relatori in ogni quistione di igiene e di salute pubblica.

Le adesioni si ricevono dal dott. G. Berruti, reggente l'Associazione Medica Nazionale, Via Ospedale, 40, Torino.

Arruolamento volontario. Il Ministero della guerra ha determinato che nei riparti d'istruzione l'arruolamento volontario con ferma permanente sarà aperto dal 1 gennaio a tutto il 31 marzo 1879.

Banca di Udine

Situazione al 30 novembre 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	»	61,204.94
Portafoglio	»	2,002,247.36
Antecipazioni contro deposito valori e merci	»	190,520.80
Effetti all'incasso	»	8,676.70
Effetti in sofferenza	»	600.—
Valori pubblici	»	78,285.03
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	239,192.06
detti garantiti da deposito	»	677,138.79
Depositi a cauzione di funzionari	»	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	»	892,907.11
detti liberi	»	450,180.—
Mobili e spese di primo impianto	»	11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	»	21,500.33
	L.	5,285,147.69

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	2,453,525.18
detti a risparmio	»	127,697.45
Creditori diversi	»	105,311.06
Depositi a cauzione	»	960,407.11
detti liberi	»	450,180.—
Azionisti per residuo interesse	»	3,619.42
Fondo riserva	»	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	»	108,519.72
	L.	5,285,147.69

Udine, 30 novembre 1878

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracco

La fotografia dell'assassino del Re. Passanante, non fu permesso dal giudice inquirente di Napoli di ritrarla. Tuttavia ci sono di quelli, che fanno il brutto commercio per le nostre vie di questo brutto animale, che non dovrebbe nemmeno nominarsi per altro che per esecrarlo. Truffano così il pubblico in doppio modo; per cui non dovrebbe essere permesso un simile commercio.

Corte d'Assise. Ieri aprivasi la II Sessione del IV trimestre di questa Assise, sotto la presidenza del cav. Billi, consigliere d'appello. Daremo domani la relazione della causa trattata, che ora per furto qualificato, e si chiuse colla condanna degli imputati.

Atto di ringraziamento.

Le scriventi si sentono in dovere di rendere pubbliche grazie a tutti quei pietosi che si compiaquero onorare i funebri della loro amata sorella Caterina. *Sorelle Bubba.*

Vittime del Fella. La notte dal 25 al 26 novembre il falegname R. P. nel passare un ponte alquanto angusto cadde accidentalmente nelle acque del Fella che vi scorre sotto, e dalle onde fu trasportato fino a Chiusaforte dove fu raccolto cadavere. Certo Z. C., di anni 21, raccogliendo legna sulle sponde del Fella si spinse troppo all'infuori di guisa che venne dalle acque travolto. Il suo cadavere fu rinvenuto a Venzone.

Furti. Ignoti ladri perpetrarono i seguenti furti: Uno di un ettolitro di frumento in danno di T. G. di Zuccolo (Cividale). Uno di una quantità di stoffa di lana, in Dogna. Uno di due reti da uccellanda in Campeglio (Faedis). Altro di un finimento da cavallo, in Corno di Rosazzo. Un altro ancora di una pezza di formaggio in Tolmezzo.

Ferimento. In Gonars certi F. G. e M. F. venuti alle mani fra di loro per questioni di interessi, il secondo dato di piglio ad un tridente menò diversi colpi all'avversario cagionandogli varie ferite non gravi.

Teatro Minerva. Questa sera penultima rappresentazione della Compagnia equestre Steckel e Truzzi con variato e brillante programma. La serata è a beneficio del direttore sig. Alessandro Steckel, l'*uomo volante*, che in tale occasione eseguirà esercizi sorprendentissimi.

FATTI VARII

Uccisione a Cormons. L'altra notte, a Cormons, la guardia municipale Pietro Sfiligoi esplose nel teatro, dopo finito un ballo, il suo fucile contro certo Giovanni Zorzut, e lo uccise sul colpo. L'uccisore diedesi tosto alla fuga.

CORRIERE DEL MATTINO

Cambiamento a vista nelle notizie sulla impressione prodotta dall'*exposé* di Andrassy. Ieri la Commissione delegatizia austriaca al bilancio aveva approvato il bilancio del ministero degli esteri, dando a questa approvazione il carattere d'un'adesione alla politica del ministero; oggi invece essa ha approvato un rapporto sul bilancio medesimo, abbenchè Andrassy avesse

chiarato esplicitamente che quel rapporto egli lo considerava come un atto di accusa, un' aperta manifestazione di sfiducia. Difatti il rapporto del relatore Schaup (di cui potemmo fino da ieri inserire un sunto telegrafico ricevuto all'ultimo momento) è un' acerba condanna pel conte Andrassy, e nel caso che esso venga approvato dalla Delegazione in seduta plenaria, pare che il conte Andrassy sia risoluto a dimettersi. La discussione avvenuta in seno alla Commissione fu acre ed accanita, ed altrettanto è probabile lo sia nella Delegazione plenaria; ma, secondo un dispaccio dell' *Indipendente*, il governo confida di avere per sè la maggioranza, ed è probabile che giunga ad ottenerla, per quanto debole.

— La *Perseveranza* ha da Roma 2: Domani comincierà la discussione delle interpellanze. L'on. Cairoli v'interverrà probabilmente mercoledì. Essendo state indirizzate molte lettere anonime e minatorie al presidente, ai questori e ai segretarii della Camera, si presero grandi disposizioni di precauzione. Stasera un'apposita Commissione visitò i sotterranei di Montecitorio; si stabilì un insolito rigore per la distribuzione dei biglietti d'ingresso alle sedute. Ciascun deputato ha diritto ad uno solo, rilasciandone la ricevuta e designando la persona che dovrà riceverlo. Sostituironsi nuovi biglietti per la tribuna della Presidenza.

Continuano gli abboccamenti tra i principali uomini politici. La reazione contro il Ministero diventò vivissima, appena furono conosciuti i risultati dei *meetings* di Bologna e di Genova, e la notizia d'altri preparati. Non escludesi l'eventualità che il Ministero dia le dimissioni durante la discussione, citandosi il precedente di Rattazzi nelle interpellanze su Aspromonte.

— La *Gazzetta di Treviso* riceve da Roma 3 (ore 4 pom.) il seguente dispaccio:

Camera numerosissima, gallerie affollate. L'on. Cairoli scusa la sua assenza; interverrà domani. Incominciano le interpellanze. L'on. Sorrentino s'appoggia sul malcontento del paese per mancanza di denaro e di giustizia. Seguirà Bonghi. La situazione è invariata, è incerta; però tutt'altro che disperata.

—E all'*Arena* si telegrafa da Roma 3: I deputati presenti calcolansi intorno a quattrocento. Le tribune sono affollatissime. Tutti i capi-gruppo sono presenti. I circoli parlamentari non si videro mai così animati. Impossibile presagire oggi quale sarà lo scioglimento della situazione. Il corpo diplomatico è completo nella sua tribuna.

— La tornata del 2 della Associazione costituzionale di Napoli fu numerosissima. L' onor. Bonghi venne eletto presidente all'unanimità da 179 voti.

— Togliamo dai dispacci dei giornali viennesi i seguenti ragguagli sulla esplosione del petardo avvenuta domenica sera a Pest. La conferenza dei deputati del partito governativo era alla fine, quando gli astanti furono spaventati da una fortissima detonazione avvenuta in tutta prossimità. Nel cortile della casa, ove si trovano il *club* del partito e gli uffici di redazione del *Pester Lloyd*, si radunò immediatamente una calca di gente. Furono trovati i frantumi d'un petardo ordinario che si ritiene fosse caricato con polvere da schioppo. Questa era la quarta esplosione in una settimana. La polizia si adopera invano per iscoprirne gli autori.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 3. Un articolo di Luzzatti nella *Nuova Antologia* dimostra che la rinnovazione dei Trattati di commercio in Europa corre pericolo. Una parte della responsabilità peserebbe sull'Inghilterra, che respinse nel 1877 le proposte conciliatrici del ministro Say. L'articolo illustra con documenti la condotta leale dell'Italia.

Milano 2. Ebbe luogo una dimostrazione di 15,000 persone in favore del Ministero, alle grida di Viva il Re, e il Ministero.

Parigi 2. Mac-Mahon ricevete Beust. I discorsi scambiati constatano gli eccellenti rapporti delle due Potenze.

Londra 2. Un dispaccio da Lahore dice che una lettera dell'Emiro indirizzata a Cavagnari fu ricevuta a Dakka. Ignorasi il tenore.

Madrid 2. I giornali smentiscono il prossimo matrimonio del Re.

Vienna 3. I ministri Auersperg e De Pretis ritornano a Vienna per prepararsi per la riconvocazione del *Reichsrath* ed a ricostituire il gabinetto. La deputazione del Municipio di Leopoli, inviata per protestare contro il procedere della polizia nella sera del 16 novembre, sarà ricevuta in udienza dall'imperatore giovedì.

Budapest 3. La fiaccolata dimostrativa degli studenti ed operai seguì ier sera in buon ordine relativo. Le grida ed acclamazioni furono interminabili; furono pronunciati parecchi discorsi in onore e lode della opposizione parlamentare ed in biasimo e condanna del ministero Tisza.

Serajevo 3. Piove, nevica ed il ghiaccio rende impraticabili le vie.

Costantinopoli 3. La Lega albanese eccita gli abitanti dell'Epiro ad adattarsi all'annessione alla Grecia. Si crede che in primavera avrà luogo la cessione di Podgorizza al Montenegro. Si attende quanto prima la pubblicazione d'un proclama pacifica dello czar. Il sultano respinse la condizione che Midhat pascià fosse inamovibile per cinque anni, come chiedeva l'ambasciatore britannico Layard a nome del suo governo.

Londra 3. Il conte Sciuvaloff durante le vacanze del Parlamento ritornerà in Russia. I montanari afgani, convergendo da tutte le parti, molestano seriamente gl'inglesi, che sono costretti a raccogliere in fretta corpi ausiliari.

Bucarest 3. L'amministrazione ferroviaria fa avvertita che entro otto giorni avrà luogo il trasporto di tre corpi d'armata russi da Galatz per Giurgevo.

Roma 3. Fu ieri aperta l'Università pontificia; a rettore è stato nominato il fratello del papa, monsignor Pecci.

Budapest 2. La Delegazione ungarica votò i bilanci dei ministeri delle finanze e della marina. In quest'ultimo compreso ed approvò la somma stanziata per la costruzione di un nuovo legno a casamatta.

Londra 3. Beaconsfield ebbe ieri una udienza dalla Regina a Windsor.

Lahore 3. (Ufficiale). Nessuna ulteriore notizia da Robert o Biddulph. Esagerate sono le notizie sugli attacchi al passo di Khyber; treni di provviande vi passano giornalmente. Il colonnello Browne, comandante della brigata in Ali-Musgid, fu richiamato, ed inviato il colonnello Mac-Gregor per organizzare il transito della gola e disporre le opportune misure di difesa. Le forze militari dovrebbero completarsi mediante reclutamento fra le tribù.

Costantinopoli 3. Il giudizio di guerra ha pronunziato la sentenza nel processo contro Suleimann pascià che fu condannato a 15 anni di reclusione in fortezza e alla degradazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 3. (Camera dei Deputati). Baccarini presenta diversi progetti, fra i quali quello per l'ordinamento del Ministero dei Lavori Pubblici e del corpo del Genio Civile, un secondo per disposizioni nel servizio telegrafico dei capiluoghi di Mandamento, un terzo sulle derivazioni di acque pubbliche, un quarto per modificazione alla legge sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica, ed un quinto per disposizioni concernenti le bonifiche.

Standosi poscia per incominciare lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna e sulle condizioni della pubblica sicurezza, il Presidente dà comunicazione di una lettera del Presidente del Consiglio che dice non recarsi per ordine dei medici alla seduta di oggi, per potere assistere a quelle che succederanno innanzi che termini lo svolgimento delle interpellanze.

Sorrentino constata che il malcontento del paese deriva da varie cagioni, massime da cause economiche e finanziarie. Da esse traggono l'origine principale certe associazioni degne di condanna e che sono di incentivo a fatti criminosi. Egli non intende però preoccuparsi di quanto avvenne, bensì di quanto potrebbe ancora accadere se si continuasse in un falso indirizzo di governo. Aggiunge che non è tale l'indirizzo del gabinetto, ma che è bensì falsa l'interpretazione ed applicazione del medesimo. Raccomanda vivamente al Ministero di badare attentamente alle case del malcontento del paese ed a ripararvi prontamente ed efficacemente.

Bonghi chiede specialmente la cagione del ritiro di alcuni Ministri durante le vacanze parlamentari, dopo i discorsi pronunziati a Pavia e ad Iseo, i quali determinavano l' indirizzo di politica interna che il Gabinetto proponevasi di seguire. Rammenta alcuni atti che ne derivarono, fa rilevare come da essi ebbero forse, anzi senza forse, nascita associazioni sovversive radicali che pubblicamente affermaronsi senza essere represse. Egli non disconosce che dopo gli ultimi fatti il Ministero si scosse e accennò a voler seguire una politica diversa da quella fin qui professata; ma teme sia impotente a raggiungere lo scopo. Non invoca e non desidera nemmeno le leggi eccezionali sempre buone a nulla e d' altronde non occorrenti purchè sappiasi dare pronta e rigorosa esecuzione alle leggi esistenti. Conchiude dicendo il paese avere necessità di una politica interna sicura e schiettamente monarchica, di una politica che spenga i germi del disordine, prevenendo e reprimendo a tempo e nella misura debita e provvida pel presente e per l'avvenire.

Paternostro opina non trattarsi ora alcuna questione di libertà; trattasi la questione dell'applicazione della libertà medesima fatta dal Ministero, a parer suo, con concetti ed apprezzamenti errati sulle condizioni del nostro paese.

De Witt discorre dei fatti di Arcidosso, deplorabili certamente, ma dei quali nè egli nè altri crede si possa far risalire la responsabilità al Gabinetto attuale. Ricorda le cose dette dagli oratori precedenti e le recriminazioni rivolte contro il Ministero, e le combatte, come pure combatte le conclusioni che vogliono trarne. Non gli sembra prudente e punto politico ora un voto di sfiducia contro il Ministero, alle cui teorie non sono certo imputabili i fatti avvenuti. Agli avversari suoi ricorda che anche durante le amministrazioni loro avvennero pur troppo fatti simili e forse più gravi.

Puccini dicesi costretto di richiamare la seria attenzione del Ministero e della Camera sopra le gravissime condizioni della pubblica sicurezza nella città di Firenze. Ricorda i tristissimi fatti di sangue ivi succeduti e che si hanno ragioni fondate di non ritenere isolati e casuali, ma dipendenti da una situazione speciale in cui lasciossi cadere detta città, massime in seguito ai principii di politica interna professati dal presente gabinetto. Soggiunge però che il Ministero ora fecesi premura di dare gli opportuni provvedimenti, ed egli porge vivissime istanze perchè siano mantenuti e proseguiti secondo necessità ed urgenza, per ricondurre la tranquillità ed una inalterabile sicurezza nell'illustre città.

Vienna 3. La *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli in data odierna: Le dichiarazioni del conte Andrassy nelle Delegazione fecero, nei circoli della Porta, un'impressione tanto favorevole, da esercitare una forte reazione nelle relazioni fra la Porta e l'Austria-Ungheria Labanoff moderò sensibilmente le anteriori pretese, e mise in prospettiva l'immediato incominciamento dello sgombro della Rumelia orientale, onde facilitare la conchiusione della convenzione speciale colla Russia.

Budapest 3. La Delegazione ungarica esaurì tutto il bilancio dell'esercito; accolse la massima di fornire di cavalli i capitani, e stanziò le somme per la riforma dei fucili Werndl. La Delegazione austriaca tenne fermo alle cifre più basse da essa votate nel bilancio nella marina, in confronto a quelle, quasi tutte più alte, stanziate dalla Delegazione ungherese.

Londra 3. La *Reuter* ha le seguenti notizie da Lahore in data odierna: Giuste notizie attendibili, ieri, durante tutta la giornata, si sarebbe combattuto, nel *deflè* di Peiwar, fra le truppe afgane e quelle comandate da Robert. Il risultato è ignoto. La colonna di Stewart era giunta in Kirsa nel *deflè* di Bolan. Scir Alì si fece anticipare 20,000 rupie dai redditi del Candahar.

Pietroburgo 3. Nel discorso fatto al palazzo del Kremlino. L'Imperatore espresse la speranza di una non lontana sottoscrizione della pace definitiva con la Turchia; ringraziò pei sentimenti di devozione espressigli in occasione dei deplorabili fatti di Pietroburgo ed altri luoghi, e disse di calcolare sulla cooperazione dei cittadini per trattenere la gioventù nella via pericolosa per cui s'è messa: soltanto nella legalità stare le guarentigie della futura potenza russa.

Roma 3. Il *Diritto* dice che il Ministro dell'interno spedì ai Prefetti una Circolare telegrafica invitandoli ad adoperare tutta la loro influenza per dissuadere dalle manifestazioni che vanno facendosi in favore del Ministero e che esso reputa inopportune e sconvenienti. Il *Diritto* aggiunge dal canto suo che siffatte minifestazioni sono certo le più poderose armi che possansi fornire agli avversari del Ministero.

Washington 2. Il Messaggio di Hayes constata l'abbondanza dei raccolti, la ripresa degli affari, le relazioni amichevoli con le potenze, le trattative col Messico non riuscite, ma che produssero però una diminuzione delle depredazioni, e raccomanda di evitare i cambiamenti radicali nella situazione finanziaria e di organizzare la cavalleria ausiliaria contro gl'Indiani, preferendo però l' impiego di mezzi civilizzatori.

Roma 3. *Diritto* dice che le notizie diffuse da alcuni giornali intorno ad una supposta deliberazione del Consiglio dei Ministri di presentare la loro dimissione prima del voto che chiuderà la discussione cominciata oggi, sono assolutamente infondate. Il Ministero risponderà alle accuse e chiederà alle Camere un'esplicito voto di fiducia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Treviso, 3 dicembre.* Per 100 chil. Frumento mercantile da lire 25 a 25.50, nostrano da 25.75 a 26.25; granoturco nostrano da lire 16 a 17; giallone e pignolo da lire 17.50 a 18: avena da lire 16.50 a 17, risone nostrano da lire 21 a 23.

Olii, *Trieste 2 dicembre.* Arrivarono botti 98 Durazzo nuovo, quintali 400 Dalmazia detto, botti 16 Corfù detto (delle quali 9 vendute a consegnare) e botti 95 fino e sopraffino Bari e Molfetta. Si vendettero botti 98 Durazzo nuovo tareggiato a f. 38 e botti 31 Dalmazia nuovo da f. 40 a 42.

Bestiami. *Treviso, 3 dicembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo lire 80 il quintale, dei vitelli lire 95, dei maiali lire 100.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	18.80	a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	»	10.05	»	10.75
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Lupini	»	»	7.35	»	7.70
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.—	»	.—
Saraceno	»	»	15.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	24.—	»	—.
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	25.—	»	—.—
« da pilare	»	»	13.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.—	»	6.40
Castagne	»	»	5.60	»	—9

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 83.10 a 83.20. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.94	L. 21.96 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35	„ 2.36 —
Bancanote austriache	„ 2.35	„ 2.35 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.95	a L. 80.05
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 83.10	„ 83.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 235.—	„ 235.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 2 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	76.—	Oblig ferr. rom.	273. —
„ „ 5 0/0	112.77	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	75.42	Londra vista	25.28 1/2
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	247.—	Cons. Ingl.	95 68
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	47.25

BERLINO 2 dicembre

Austriache	400.50	Azioni	120.
Lombarde	441.—	Rendita ital.	74.30

TRIESTE 3 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.55 —
Da 20 franchi	„	9.30 1/2	9.31 —
Sovrane inglesi	„	—. —	.— —
Lire turche	„	—.— —	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.40 —	100.60 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. —

VIENNA dal 2 al 3 dicembre

Rendita in carta	fior.	61.10 —	61.15 —
„ in argento	„	62.35 —	62.35 —
„ in oro	„	71.80 —	71.90 —
Prestito del 1860	„	112.80 —	112.70 —
Azioni della Banca nazionale	„	787. —	786.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.— —	229.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.40	116.30 —
Argento	„	100. —	100.— —
Da 20 franchi	„	9.31 —	9.30 1/2
Zecchini	„	5.56 —	5.56 —
100 marche imperiali	„	57.50 —	57.45 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

NUOVI GIORNALI DI MODE PER TUTTE LE FAMIGLIE

Editi dalla Casa Treves di Milano.

Il grande successo ottenuto dalla ***Moda*** ci ha persuaso a percorrere intero questo campo elegante, ed estendere le nostre pubblicazioni a tutti i gusti, a tutte le borse. Oltre ***La Moda***, pubblicheremo in novembre un giornale più ricco, al quale diamo il nome simpatico di ***Margherita***, - come il giornale più suntuoso di mode in Inghilterra s'intitola la *REGINA* e a Berlino *VICTORIA* - e un giornale più economico, ***Eleganza***, che sarà il non plus ultra del buon mercato.

MARGHERITA

GIORNALE DI GRAN LUSSO
Mode e letteratura
Racconti originali italiani
DI CELEBRI AUTORI
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI SETTIMANA.
IN OGNI FASCICOLO
UN FIGURINO COLORATO E VARIATI ANNESSI.

LA MODA

GIORNALE DI LUSSO
UN FASCICOLO
di sedici pagine in 16
OGNI MESE
FIGURINO COLORATO E FIGURINO NERO
Tavole di ricami
MODELLI TAGLIATI MUSICA TAPPEZZ.
sorprese.

ELEGANZA

—
FAVOLOSO BUON MERCATO
PER SOLE SEI LIRE L'ANNO
Un fascicolo di 8 pagine in 4 grande
OGNI 15 GIORNI
Tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati.

I primi romanzieri e autori italiani viventi, come *Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Farina, Verga, Donati, La Marchesa Colombi, Caccianiga*, ecc., scriveranno appositamente per i nostri giornali illustrati degli interessanti racconti. Abbiamo già nelle mani tre nuovi romanzi di cui cominceremo immediatamente la pubblicazione nel giornale *Margherita*.

IL DEBITO PATERNO, di Vitt. Bersezio. UN AMORE FELICE, di Enrico Castelnuovo. LA DOTTRINA DI MIO FIGLIO, di Salvatore Farina

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Margherita, L. **24** l'anno - L. **13** il semestre - L. **7** il trimestre. - All'estero fr. **32** (oro) l'anno.
La Moda, L. **10** » L. **5** » L. **3** » fr. **13** »
Eleganza L. **6** l'anno. - All'estero, fr. **9** oro. Per l'*Eleganza* non si ricevono che associazioni annue.

Premii ai soci annui del giornale ***Margherita***: Zig-Zag per l'Esposiz. Univ. di Parigi, di *Folchetto*. Ai soci annui della ***Moda***; i Profili Muliebri, di *Carlo D' Ormeville* **Premii ai soci annui**

Per l'affrancazione ecc. del premio. aggiungere 50 Centesimi. — Per l'Estero un franco.
Si mandano GRATIS i manifesti particolareggiati a chi ne fa domanda.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE
DEPOSITO GENERALE IN VERONA
Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione. munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla
Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE*, Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo*, Carnelutti; *Gemona*, Billiani; *Pordenone*, Roviglio; *Cividale*, Tonini; *Palmanova*, Marni.

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato, con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**			
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.	
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.	

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaed agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID
(Liquido Rigeneratore)
nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini** e **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia* e *Trieste* farmacia Zanetti.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 18[illegible]

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.—
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette o capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — **VERMIFUGO-ANTICOLERICO**

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci